

ASCOLI CRISTIANA

Il Cristianesimo penetrò in Ascoli fin dal I secolo, forse per opera dei discepoli di S. Pietro, tra cui S. Lino, il cui padre era ascolano.

Sul principio del IV secolo vi giunse S. Emidio col titolo di primo vescovo metropolitano di Ascoli.

Emidio era nato a Treviri, in Germania, nel 273 da genitori pagani e, appena battezzato, era fuggito di casa con i compagni Euplo, Germano e Valentino per recarsi a Milano, dove il vescovo S. Materno lo aveva consacrato sacerdote. La fama della sua santità e dei numerosi miracoli operati in Roma, specialmente nell'isola Tiberina, gli aveva meritato dai pagani il titolo di novello Esculapio, irritando perciò il pretetto dell'Urbe, che lo cercava a morte.

Il papa S. Marcellino nascostamente lo aveva consacrato vescovo ed inviato in Ascoli.

All'arrivo di Emidio tremò tutta la terra ascolana; crollarono tempî e s'infransero statue di numi pagani. La patrizia famiglia dei Bassi, già da tempo cristiana, l'accolse con entusiasmo o l'ospitò a casa sua.

Il santo vescovo estese la religione cristiana nella città e nei dintorni con uno zelo così ardente da quasi abbattere l'idolatria perfino nella famiglia del pretetto Polimio, di cui convertì la figlia Polisia. Fu decapitato il 5 agosto del 303, durante la persecuzione di Diocleziano.

Valenti e santi vescovi si succedettero nella Chiesa ascolana, continuando nei secoli l'opera evangelizzatrice e santificatrice di S. Emidio.

Già appena l'editto di Costantino, s'innalzò in Ascoli una basilica cristiana, che più tardi doveva diventare d'odierna cat-



La Cattedrale Basilica



Il Battistero visto dalla parte posteriore (foto Sandro Riga)

tedrale. Comunità religiose, maschili e femminili, costruirono conventi, monasteri e chiese insigni, dove si formarono apostoli pontefici e santi.

Fu dal piccolo convento di S. Lorenzo in Carpineto sui colle S. Marco, onorato nel 1215 dalla presenza di S. Francesco stesso, che Fra Girolamo Nasci di Lisciano partì per succedere prima a S. Bonaventura nel generalato dei Francescani e per diventare poi papa Niccolò IV, il 22 febbraio 1288.

Fu dallo stesso convento che Fra Corrado Miliani trasse l'amore apostolico per la scienza, che lo portò missionario a Cirene e dottore alla Sorbona, e la passione per la santità, che lo pose sugli altari.



Statua di S. Emidio mentre battezza S. Polisia (Giosafatti)